

IL FATTO Questa sera una preghiera comune aprirà il rito che precede la vigilia della Pasqua

Copti e cattolici uniti nella Via Crucis

«Contrastiamo la violenza fanatica»

→ Copti e cattolici si uniranno in preghiera per chiudere la Via Crucis che l'arcivescovo Cesare Nosiglia guiderà, questa sera, per le vie del centro di Torino e attraverso le sue parrocchie, dal Santuario della Consolata fino a San Giovanni, passando per piazza Savoia, la Chiesa di San Dalmazzo, quella dei Santi Martiri e della Santissima Trinità. Una preghiera comune dal valore non certo simbolico e che vuole rispondere agli attentati che hanno aperto la Settimana Santa in Egitto dove, domenica scorsa, «ancora una volta il sangue dei cristiani è stato versato, nel giorno in cui inizia la settimana più importante dell'anno liturgico» specie se, come quest'anno, «la data della Pasqua è comune a tutte le Chiese cristiane d'Oriente e d'Occidente». Nosiglia aveva commentato a caldo «la violenza fanatica» che «continua a mascherarsi di intolleranza religiosa - in Egitto come in Europa - per tentare di giustificare crimini che

non hanno nulla a che fare con Dio né con alcuna fede. Questi assassini vorrebbero imporre a tutti un mondo senza libertà, ossessionato da una "verità" che ha sempre le mani sporche di sangue innocente». La Diocesi di Torino e la Chiesa Copta Ortodossa «hanno uno stretto rapporto di amicizia e di collaborazione» e concluderanno insieme il rito che precede la vigilia di Pasqua. Una Via Crucis che come da tradizione sarà dedicata anche alle fragilità sociali della nostra città, con testimonianze di un disoccupato, un'immigrata, un senza fissa dimora e un volontario del Cottolengo. L'arcivescovo Nosiglia ha celebrato ieri la Messa Crismale che apre alla Pasqua, celebrando anche il sessantesimo anniversario dall'ordinazione del suo predecessore, il

cardinale Severino Poletto. Un rito che ricorda l'avvicinamento di Cristo al Golgota. «Anche per Cristo è stato duro accettare la croce, ma si è

fidato del Padre suo e non si è ritirato indietro. Sarà capitato a molti di noi di dover affrontare situazioni di tragedie familiari dolorosissime e

sentire quanto le parole servono a poco per consolare: solo i gesti, i comportamenti, la vicinanza solidale, la preghiera in particolare, lenisco-

no le ferite e aprono alla fiducia in Dio» ha sottolineato l'arcivescovo Nosiglia nella sua omelia in Duomo. «Termino con un pensiero riconoscente e augurale nei confronti del Cardinale Poletto, che quest'anno celebra i 60 anni di ordinazione presbiterale. Ci uniamo alla sua preghiera di ringraziamento e preghiamo il Signore che lo assista nella salute e nel ministero sempre fecondo di grazia e di servizio che svolge nella nostra Chiesa e in numerose comunità sacerdotali, religiose e laicali della Chiesa in Italia. Un pensiero affettuoso lo rivolgiamo ai nostri confratelli anziani, che celebrano i loro anniversari di ordinazione, e a quanti sono purtroppo malati e in condizioni precarie di salute».

[en.rom.]

CROMOSCHI QUI
PAG. 14
VEN 14/04

RITI IN TUTTE LE CHIESE PASQUA DI LUCE PER I CATTOLICI



● Veglia nella notte della Resurrezione

LA FESTA COINCIDE PROTESTANTI E ORTODOSSI

Pasqua per tutti, lo stesso giorno. Anche per gli ortodossi: quest'anno le date coincidono. **Venerdì 14 aprile** è il «Grande Venerdì»: viene esposto l'Epitaffio, il telo sacro con l'immagine della sepoltura di Cristo. I rumeni della chiesa di piazza Carlina lo venerano alle 10 e alle 18,30, nella processione ai Giardini Cavour (011/81.21.377); i russi della parrocchia di strada Val San Martino 7 si trovano alle 18 (011/819.62.05). **Sabato 15 aprile** c'è la liturgia di San Basilio (nella chiesa di piazza Carlina alle 8 e dai russi alle 10), poi la veglia della «Notte della Resurrezione»: alle 23,30 dai russi e a mezzanotte, ai Giardini Cavour, per i rumeni. Conclusione verso le quattro del mattino con un banchetto. Il calendario completo dei riti russi è su www.ortodossiatorino.it.

I protestanti festeggiano con il culto con la Santa Cena: i valdesi lo celebrano **domenica 16** alle 10,30 in corso Vittorio Emanuele II 23 (011/669.28.38, www.torinovaldese.org); i luterani alle 18,45 in via Sant'Antonio da Padova 7 (011/43.41.609). [L.C.A.]

LUCIA CARETTI
Il dolore per la morte di Cristo, **venerdì 14**. Il grande silenzio di **sabato 15**. La gioia della Resurrezione **domenica 16 aprile**. Sono giorni di preghiera e di tradizioni: i cattolici festeggiano la Pasqua in tutte le parrocchie della città ([orari www.pmap.it](http://orari.www.pmap.it)) e in duomo con Nosiglia. L'arcivescovo ha sollecitato la riflessione quaresimale della Diocesi su un versetto del Vangelo di Matteo: «Risplenda la vostra luce davanti agli uomini - dice Gesù - perché vedano le opere buone e rendano gloria al Padre».

Il venerdì santo si commemora la crocefissione: c'è la liturgia della passione con l'adorazione della croce. Nosiglia la presiede a San Giovanni alle 18, poi alle 21 guida la Via Crucis. Si parte

Il 14 l'arcivescovo Nosiglia guida la Via Crucis dalla Consolata al Duomo, sabato 15 veglia la sera e domenica 16 si celebra la Resurrezione

da piazza della Consolata, si toccano piazza Savoia, le chiese di San Dalmazzo (via delle Orfane), dei Santi Martiri (via Garibaldi), la Ss. Trinità (via Garibaldi) e il duomo. Per ogni stazione sono



● Domenica 16 Nosiglia conduce la messa in Duomo

previste le testimonianze dei fedeli. **Sabato** non ci sono funzioni (da nessuna parte), ma soltanto la veglia alla sera. In duomo si inizia alle 21 e si conclude con l'eucarestia dopo mezzanotte, durante la quale vengono battezzati 45 neocatecumeni.

Domenica 16 Nosiglia celebra ancora in duomo alle 10,30. **Lunedì 17**, il lunedì dell'Angelo, valgono gli orari delle messe festive. Info www.diocesi.torino.it, 011/51.56.408.

La scelta dell'arcivescovo. È la prima volta in Italia

Due cappellane per le ricoverate del Sant'Anna

La storia

MARIA TERESA MARTINENGO

Suor Miriam, di Castelfranco Veneto, e suor Fe (Fede), filippina, hanno iniziato ieri ad incontrare medici e infermieri, a fare i primi passi nella grande famiglia dell'ospedale Sant'Anna. Primo in Italia, il presidio ostetrico-ginecologico della Città della Salute, il più grande d'Europa, non avrà più un cappellano, ma due: due suore con storie ed esperienze diverse, ma entrambe formate all'accoglienza, alla relazione, all'empatia con la gioia e con il dolore. Suor Miriam, 29 anni,

appartiene alla congregazione delle Discepolo del Vangelo di Charles de Foucauld. «Sono stata operatrice socio sanitaria - racconta - e impegnata nell'accoglienza alle donne migranti ed emarginate. Il nostro fondatore era aperto alla spiritualità universale». Fe, quarantenne, inglese perfetto, a 17 anni ha aderito alla proposta di una missionaria delle Zelatrici del Sacro Cuore. «Sono partita dalle Filippine nel '90. In Italia sono stata otto anni all'Aquila, con i bambini orfani. A Perugia, invece, ho lavorato con gli anzia-

ni». È a Torino da settembre insieme a due consorelle.

«Le suore avranno piena responsabilità - spiega l'arcivescovo, monsignor Cesare Nosiglia -, non saranno collaboratrici di un prete, saranno loro a guidare i servizi della Cappellania del Sant'Anna. Tenuto conto che si tratta dell'ospedale con la maggiore percentuale di nascite e al tempo stesso dove si curano malattie molto serie, la presenza e il servizio di ascolto - sul piano religioso, per chi lo desidera, e umano - offerto da consacrate a cui non mancano tenerezza e sensibilità, sarà accolto con favore e riconoscenza dalle ricoverate che si trovano in momenti importanti della loro vita». Saranno le due suore a celebrare la liturgia della Parola, l'adorazione eucaristica, i rosari e a fare tutto ciò che è consentito in «circostanze di necessità», battesimo compreso.

Ieri le due religiose, dipendenti part-time dell'azienda sanitaria, accompagnate da don Paolo Fini, direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale della Salute, hanno ricevuto il benvenuto del direttore generale della Città della Salute, Gian Paolo Zanetta. «Abbiamo accolto immediatamente con favore la proposta dell'arcivescovo, una scelta - spiega Zanetta - che va incontro alle esigenze di una realtà complessa. E non solo perché si tratta di un grande presidio europeo, ma perché il Sant'Anna è l'approdo della so-

cietà multiculturale che vive nella città e nella regione. Dell'ospedale si dà per scontato che il servizio sanitario sia buono, ma molto si aspettano i pazienti anche in termini di accoglienza, umanità».

Don Fini sottolinea che «con la presenza delle suore non si è pensato a un "ospedale di genere", ma a trovare persone ben collegate con il mondo attuale, capaci di comunicare con tutte le pazienti». Ancora: «Credere nel ruolo della donna nella Chiesa non a parole ma nei fatti è una scelta ecclesiale di civiltà,

di civiltà ecclesiale, voluta dal nostro arcivescovo. Tutto questo è stato possibile anche perché esiste la Cappellania della Città della Salute che supporta tutti gli ospedali, Cto, Molinette, dermatologico, Regina Margherita e Sant'Anna». Ne è responsabile il diacono Francesco Benedic e ne fanno parte alcuni sacerdoti. Saranno loro ad essere convocati per il sacramento che le suore non possono amministrare, l'unzione degli infermi. Naturalmente, si spera, il più raramente possibile.

© BY THE NO ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Suor Miriam e suor Fe
Suor Miriam è nata a Castelfranco Veneto, ha lavorato come Operatrice socio sanitaria e ha assistito donne migranti. Suor Fe, filippina, ha una lunga esperienza in Italia con i bambini e con gli anziani

REPORTERS



SOLIDARIETÀ IN BREVE

a cura di LUCIA CARETTI

UOVA PER L'ADISCO. Allo store Adisco di via Lagrange 5/d venerdì 14 aprile dalle 10 alle 19 e sabato 15 dalle 10 alle 13 si possono acquistare uova di Pasqua, cioccolatini, colombe, peluche, fiori e bigiotteria per sostenere la riqualificazione del pronto soccorso del Regina Margherita. Info www.adisco.it, 011/31.34.716.

UOVA PER CASAOZ. Le uova di cioccolato e i dolci di CasaOz, che aiuta i bimbi disabili, si possono comprare in corso Moncalieri 262 venerdì 14 dalle 9 alle 18 oppure in via Giolitti 19/a venerdì 14 e sabato 15 dalle 11 alle 19 (011/081.28.16, www.casaoz.org).

UOVA PER CASCINA CACCIA. Quelle di Cascina Caccia, il podere confiscato alla mafia e gestito da Libera, si trovano all'Emporio di

via Marsigli 14, venerdì 14 dalle 8,30 alle 19,30 e sabato 15 dalle 8,30 alle 15,30 (www.nanacoop.it, 011/77.40.587).

UOVA SU PRENOTAZIONE. Le uova del Comitato Girotondo, che aiuta i bambini di Chernobyl, vanno ordinate (338/605.35.41, www.comitato-girotondo.it), come pure quelle dell'associazione Renken, attiva in Italia e in Senegal (www.renken.it, 345/48.011.71).

DONNE. L'ospedale Sant'Anna (corso Spezia 60) partecipa alla 2ª Giornata nazionale della salute della donna promossa dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna. **Martedì 18 aprile** dalle 14 alle 17 si parla di osteoporosi; **giovedì 20** dalle 9 alle 15 di prevenzione della violenza sessuale (per docenti di scuole medie e superiori); **venerdì 21** dalle 15,30 alle 17,30 di diagnosi e terapia del cancro alla mammella. Anche all'ospedale Maria Vittoria di via Cibrario 72 ci sono incontri e visite mediche gratuite, cardiologiche (il 19 dalle 15 alle 18) e senologiche (il 20 dalle 14,30 alle 17,30). Dettagli su www.bolliniro-sa.it.

TORINO SETTE - LA STAMPA



RELIGIONI IN BREVE

A cura di DANIELE SIVA

PASQUA AL SERMIG. Questi gli appuntamenti delle liturgie pasquali al Sermig: **venerdì 14**, alla parrocchia di San Gioacchino (corso Giulio Cesare 10 bis), via crucis alle 17 e celebrazione in Cena Domini alle 21. **Sabato 15** la solenne veglia pasquale alle 21, con la benedizione del fuoco nel cortile dell'Arsenale della Pace. Infine domenica 17, sante messe a San Gioacchino (ore 10 e 18) e all'Arsenale della Pace (piazza Borgo Dora, alle 11,30 e alle 18). www.sermig.org

BALLETTO GESÙ DI NAZARETH. «Gesù di Nazareth: l'uomo» è un

balletto in due tempi di René Renato Cosenza, proposto dalla compagnia L'Araba Fenice. Questi gli orari degli spettacoli: **venerdì 14** e **sabato 15 aprile** alle 21, e **domenica 16** alle 16 al Teatro Marchesa di corso Vercelli 141; **lunedì 17** alle 21 alla parrocchia Maria Speranza Nostra di via Chatillon 14. Musiche: Bach, Mozart, Rachmaninov, Schonberg, Tchaikovsky, Maurice Jarre, Hans Zimmer. Libretto: Lia Cucconi. Il balletto nasce nella continuità delle scelte della compagnia legate anche alla tradizione torinese dei Santi Sociali, come è stato anche per «Il Punto Prezioso», balletto dedicato a Giulia Colbert di Barolo, andato in scena nel 2011 in occasione del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia. www.compagnialarabafenice.com.

NON CONFUNDAR IN AETER-

NUM. Per il ciclo di meditazione «Non confundar in aeternum» organizzato dall'Arciconfraternita della Misericordia, **mercoledì 19** alle 18 in via Barbaroux 41 Valerio Gigliotti e don Ermis Segatti si confrontano su «La violenza degli assoluti. Religioni e laicismi in rapporto alla verità». L'ingresso è libero. Per info: 011/8123297.

DON GIANNI FORNERO. **Giovedì 20** alle 17 al Polo del '900 (via del Carmine 14) è in programma la presentazione del volume «Don Gianni Fornero. Quando Chiesa in uscita si diceva uomini di frontiera», realizzato dalla Fondazione Vera Nocentini. Partecipano Sergio Soave, Gianfranco Zabaldano, Silvia Fiora, l'arcivescovo Cesare Nosiglia, il curatore del libro Tommaso Panero, Marta Margotti, Gianni Italia e Pietro Marcenaro.

L'ANALISI Le ordinanze dei sindaci hanno ridotto le puntate dell'1,62%: risparmiati 116 milioni

La stretta frena il business del gioco Ma l'azzardo ha divorato 777 milioni

→ La morsa delle restrizioni contro il gioco d'azzardo sta dando i suoi frutti, soprattutto in una regione come il Piemonte, in verità l'unica italiana, in cui si è registrata una diminuzione del gioco con slot machine e videolottery, i cosiddetti apparecchi automatici di gioco. Una buona notizia. Tuttavia resta ancora critico il tema delle perdite (la "spesa") che non sono ancora diminuite: sono aumentate, seppur molto meno che nel resto dell'Italia, del 5,57%, da 736 a 777 milioni di euro. I dati sono forniti dal libro Blu dei Monopoli sul gioco d'azzardo in Italia, pubblicato mercoledì 12 aprile. I dati dicono che dal 2015 al 2016 in tutte le regioni italiane è aumentato il volume di denaro giocato con gli apparecchi, tranne una, il Piemonte, in cui è diminuito il giocato: la diminuzione, per la prima volta in oltre 10 anni di crescita costante, è stata dell'1,62%, vale a dire da 3.770 a 3.709 milioni di euro; nelle altre regioni l'aumento è stato del 3,08%, da 44.510 milioni a 45.879 milioni di euro.

Secondo una stima, se in Piemonte si fosse giocato con gli apparecchi automatici di gioco come nel resto d'Italia, si sarebbero investiti nel gioco, nel 2016, ben 116 milioni di euro in più e se ne sarebbero persi definitivamente il 30%, cioè circa 35 milioni in più. «L'unica spiegazione razionale è che in Piemonte, in gran parte grazie alle restrizioni prescritte dall'articolo 6 della legge regionale 9 del 2016, si concentra circa la metà delle oltre 300 ordinanze italiane restrittive del funzionamento degli apparecchi di gioco - spiega Paolo Jarre, membro della Società

italiana tossicodipendenze di Piemonte e Valle d'Aosta e direttore del dipartimento "Patologia delle dipendenze" dell'Asl To3 -. I comuni pie-

montesi che hanno ottemperato al dettato normativo regionale hanno salvaguardato 35 milioni di euro nelle tasche dei giocatori, soggetti già economi-

camente, culturalmente e socialmente svantaggiati. Questo smentisce coloro che sostengono che ridurre l'offerta di gioco determina semplicemente uno

spostamento geografico dei giocatori».

Altro dato smentito clamorosamente è quello che la riduzione dell'offerta di gioco con appa-

recchi automatici di gioco avrebbe aumentato l'acquisto di altri prodotti di gioco. «Mettendo insieme scommesse sportive (in Piemonte aumentata la raccolta del 24%), lotto (aumentata del 16%), giochi numerici a totalizzatore (aumentata del 43%) e le lotterie istantanee (Gratta & Vinci, Lotto istantaneo, 10 e Lotto), se in Piemonte si fossero praticati tutti questi giochi, come nel resto d'Italia, si sarebbe investito nel gioco un ulteriore gruzzoletto di 5 milioni di euro di cui un paio a perdere» puntualizza Jarre.

In Piemonte si stimano circa 20mila giocatori problematici, oltre l'80% dei quali per dipendenza da slot e Vlt. «Un 15% di gioco in meno con Slot e Vlt, in particolare nelle fasce orarie a maggiore accesso per ragazzi e anziani significherebbe 1000 casi di patologia in meno».

Liliana Carbone

venerdì 14 aprile 2017

17

CRONACAQUI TO

Outlet e ipermercati Sciopero di Pasqua non ferma la guerra del "sempre aperto"

STEFANO PAROLA

LA POLITICA del "sempre aperto" non risparmia neppure il giorno di Pasqua. Il lunedì dell'Angelo era già stato fagocitato da tempo tra i giorni di apertura di supermercati e centri commerciali, ma a centinaia di commessi toccherà lavorare pure dopodomani. Accadrà al Serravalle designer outlet, nell'Alessandrino, dove Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs-Uil hanno indetto due giorni di sciopero. Ma a Pasqua saranno aperti pure il Torino outlet village a Settimo e Mondovicino a Mondovì, mentre l'unico chiuso dopodomani sarà l'outlet novarese di Vicolungo.

Accade perché i centri commerciali della moda a basso costo hanno iniziato a marcarsi a vicenda: «La decisione di aprire è stata presa alla luce dell'esperienza dei nostri competitor, penso a Fidenza, Mondovicino e altri, che da tempo sono aperti a Pasqua, Santo Stefano o in entrambi i giorni», ha dichiarato pochi giorni fa Daniela Bricola, direttrice dell'outlet di Serravalle, citando i concorrenti più vicini. In effetti la McArthurGlen, che gestisce la struttura, dopodomani terrà aperti solo il centro

alessandrino e quello che possiede nel Casertano, mentre chiuderà gli altri tre che ha in Italia.

Da un mese all'elenco delle strutture specializzate nello shopping di lusso low cost si è poi aggiunto anche il Torino Outlet Village, che a sua volta ha spinto diversi ipermercati dell'area di Settimo ad aprire anche a Pasqua, compresa la Coop di Volpiano (aperta domenica mattina, ma non lunedì), che fa parte di una catena solitamente molto attenta alle esigenze dei lavora-

tori. Ma in questa domenica pasquale terranno le serrande alzate pure molti iper Carrefour di Torino, che rispetteranno l'orario "24 ore su 24" anche dopodomani.

mani.

Alcuni altri grandi centri saranno invece chiusi: è il caso delle Gru di Grugliasco, che non apriranno neppure a Pasquetta, così come dopodomani non si potrà fare compere neanche all'8 Gallery del Lingotto o all'Area 12 dello Juventus Stadium (che invece lunedì saranno operative).

Insomma, la situazione è variegata, ma si registra comunque un aumento di aperture rispetto alla Pasqua dell'anno passato. Per questo Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs-Uil hanno indetto uno sciopero provinciale per il settore del commercio, che servirà a dare una copertura agli addetti che non intendono lavorare e al tempo stesso per lancia-

re un messaggio alle aziende: «Pasqua è considerato un giorno festivo, dunque i dipendenti non hanno alcun obbligo. Non sempre però sono così liberi di scegliere, quindi grazie allo sciopero chi vuole può non presentarsi al lavoro», spiegano Marinella Migliorini e Elisabetta Mesturino, segretarie regionale e provinciale della Filcams-Cgil.

Alla protesta aderisce anche la Fisascat-Cisl perché, evidenzia la leader torinese Carla Destefanis, «ipermercati e centri commerciali tengono aperti per non perdere la clientela, ma ormai si è andati ben oltre il limite: che società vogliamo per il nostro futuro?».

A Serravalle Scrivia sarà invece protesta vera, con tanto di picchetto: domattina agli addetti dell'outlet si aggiungeranno anche quelli dei vicini Retail Park e dell'Iper-McDonald's. Dalle 9 si piazieranno sulle due rotonde che regolano l'accesso al centro

commerciale. Obiettivo: contestare la scelta di aprire anche a Pasqua e a Santo Stefano ma anche «orari massacranti, contratti modesti, rapporti di lavoro precari, festivi non sempre pagati adeguatamente, part-time, liberalizzazione selvaggia», come si legge in una nota della Filcams di Alessandria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sindacati hanno indetto due giorni di protesta per dare copertura a chi vuole restare a casa

Serravalle scende in campo: "La decisione è stata presa alla luce delle scelte dei competitor"

REPUBBLICA
PAG. II
VEN. 14/05

Venaria

Saitta: "Comune in ritardo sui lavori per l'ospedale"

Il sindaco: "Falso. Pensino alle liste d'attesa"

GIANNI GIACOMINO

La costruzione del nuovo ospedale di Venaria procede spedita, nel rispetto della tabella di marcia e dei 18 milioni di euro che si stanno investendo. «Sarà pronto entro l'inizio del 2019, oggi la struttura è realizzata al 15-18%, siamo soddisfatti» ha detto ieri l'assessore regionale alla Sanità Antonio Saitta, durante un sopralluogo al cantiere di via Don Sapino, insieme al direttore generale dell'Asl To3, Flavio Boraso. Tutto bene? No. Anzi, Saitta si è sfogato. «Sono preoccupato per le opere che spettano al Comune di Venaria, cioè la realizzazione delle infrastrutture viarie di accesso e di collegamento ed i parcheggi di servizio per il polo sanitario - ha ammesso l'assessore - Mi aspet-



«Non vorrei che lungaggini burocratiche potessero inficiare l'avvio dell'ospedale»

Antonio Saitta
assessore regionale
alla Sanità

to segnali concreti dal sindaco Falcone e non vorrei davvero che lungaggini amministrative da parte del Comune potessero inficiare l'avvio dell'operatività dell'ospedale atteso da molti anni». Anche perché, come ha evidenziato Boraso: «L'Asl To3 ha anticipato, proprio per non bloccare il cantiere e non allungare le tempistiche, tutte le spese degli allacci fognari, idrici ed energetici della zona che sono in capo al Comune di Venaria per circa 300mila euro di importo».

La risposta dei grillini

«Se fossi Saitta mi preoccuperei piuttosto delle vere lungaggini che incidono sulla salute dei cittadini» taglia corto Roberto Falcone, il sindaco della Reale. Che sbotta: «Per una visita cardiologica oggi un venariese deve aspettare l'1 settem-



FOTO COSTANTINO SERGI

Lavori in corso

Il nuovo presidio di Venaria sarà pronto entro l'inizio del 2019

bre, per una odontoiatrica il 4 agosto, per una oculistica il 26 settembre, una dermatologica il 7 settembre, una pneumologica il 19 luglio e per una ecografia il 20 luglio, per dire...». Poi riporta la questione sull'ospedale. «I paventati rallentamenti non esistono - chiarisce - la gara per l'affidamento della pro-

gettazione del parcheggio è in corso, i soldi sono stati stanziati nel piano triennale delle opere e abbiamo un cronoprogramma ben definito per rendere operativa l'area entro i termini. Chiederei invece a Saitta precisazioni sulla stabilità finanziaria dell'impresa costruttrice».

Chieri

Via libera al taxi sociale per anziani, poveri e disabili

ANTONELLA TORRA

Un taxi a misura di reddito per dare un aiuto concreto alle persone in difficoltà. La proposta

arriva da Forza Italia, all'opposizione in consiglio comunale a Chieri, ed è contenuta in una mozione firmata dalla capogruppo Rachele Sacco. Ma che viene accolta, e votata all'unanimità da tutto il Consiglio, compresa la

maggioranza di centro sinistra. «Il servizio nasce per fornire un trasporto economico ai cittadini che non riescono a effettuare spostamenti quotidiani per vi-

site mediche o commissioni urgenti, non possono utilizzare l'autobus e sono sprovvisti di un'auto propria. Un aiuto concreto, preservando la loro indipendenza - sottolinea Sacco -. Il Taxi sociale si rivolge ad anziani over 65, diversamente abili, adulti in condizioni di disagio o con problemi motori residenti nel nostro territorio».

La consigliera esorta ora l'amministrazione ad attivarsi: «La popolazione anziana è in aumento e cresce anche il numero delle persone disabili con assistenza a domicilio - spiega Rachele Sacco -. Inoltre, gli ambulatori dell'Asl TO 5 di Chieri, Carmagnola, Moncalieri e Nichelino non sono facilmente ac-

24

Voti
I consiglieri comunali di maggioranza e opposizione che hanno approvato la proposta



cessibili: per queste ragioni è necessario che il nostro Comune garantisca il benessere dei propri abitanti, provvedendo per loro ogni aiuto possibile».

Che sia il trasporto verso i presidi sanitari o l'accompa-

gnamento durante le commissioni di routine, l'attività può svolgersi sia internamente sia esternamente al suolo chierese e le tariffe dell'utente verranno stabilite in base al reddito e la distanza da percorrere:

Libertà di movimento

Gli sconti sul taxi saranno garantiti anche nel caso in cui l'utente si sposterà fuori dal territorio di Chieri

«Lavorando in sinergia con le associazioni di volontariato e con il supporto dell'ASL To 5 che si sono mostrati molto collaborativi e interessati al progetto, soprattutto per fare rete con altri comuni».

La mozione, condivisa dall'intera sala, è passata con qualche modifica: «Nella nostra versione avevamo chiesto che il mezzo venisse acquistato dal Comune, ma non sarà possibile - conclude Sacco -. È stato comunque raggiunto l'obiettivo. Ora l'amministrazione dovrà stipulare un regolamento adeguato e fare rete con le associazioni di volontariato e promozione locale per poter gestire il servizio».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Rachele Sacco
Capogruppo di Forza Italia

40 STAMPA PAG. 53

L'INIZIATIVA DI «1 CAFFÈ ONLUS» NASCE «CAMPO BASE» PER CHI È IN DIFFICOLTÀ

QUASI 26 mila iscritti su Facebook, più di 6 mila followers su Twitter e altrettanti su Instagram, quasi 50 mila caffè offerti e più di 300 onlus supportate. Sono i risultati raggiunti in quattro anni da 1 Caffè onlus, la prima associazione no profit ad aver fatto dei social network un moltiplicatore di solidarietà partendo da un gesto semplice e quotidiano, com'è appunto quello di offrire un caffè. L'associazione ha un vicepresidente e testimonial d'eccezione, l'attore Luca Argentero, che insieme agli altri soci fondatori - il

presidente Beniamino Savio, la sorella Francesca Argentero, Silvia Bellesso e Federica Fini - ha pensato fosse giunto il momento di far crescere il progetto affiancando al web uno spazio fisico di co-working, capace di accogliere e fornire strumenti, spazi e una rete di contatti a chi è in difficoltà. Nasce così «Campo Base», in via Prati 2, primo anello di una catena che intende allargarsi ad altre città, con l'obiettivo di mettere in contatto domanda e offerta di aiuto nei più svariati campi. Qui le associazioni possono incontrarsi e conoscersi, ma soprattutto farsi conoscere da imprenditori e professioni-

● Luca Argentero, insieme con alcuni soci, ha dato vita a un luogo in cui è possibile creare sinergie tra associazioni e persone che hanno bisogno di aiuto



sti (ad esempio commercialisti, avvocati, consulenti del lavoro, esperti di comunicazione) che hanno già aderito al progetto e ogni settimana, in orari predefiniti, doneranno un po' del loro tempo a chi ne ha bisogno. Per presentare la struttura e le attività di Campo Base **giovedì 20** dalle ore

11 alle 15 è in programma «Facciamo Rete», open day durante il quale ci si potrà iscrivere ai «quaderni del tempo», mettendo a disposizione della rete di 1 Caffè onlus le proprie conoscenze e capacità. Info. 331/12.74.991, www.1caffè.org.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA STAMPA
TORINO SETTE VERN 19/05